

## CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI

Il giorno 9 ottobre alle ore 16:00, presso Teams - CCdL Disegno Industriale, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo del CdL in Disegno Industriale per la programmazione didattica 2020-2023 relativa al CdL di cui sopra.

Sono presenti all'incontro:

Per il corso di studio:

il Coordinatore prof. Dario Russo;

i proff. Marianna Zito, Anna Catania (in qualità anche di componente del Direttivo ADI Sicilia (Associazione per il Disegno Industriale), Marina Bonomolo.

Per le organizzazioni rappresentative:

Nino Salerno, presidente Salerno Packaging e delegato all'internazionalizzazione di Confindustria Sicilia; Antonio Scelfo, Business Development Manager Duimar, Anna Catania, rappresentante ADI Sicilia, Rossella Corrao, Amministratore Delegato SBskin.Smart Building Skin s.r.l., Francesca Cerami, Direttore generale IDIMED.

Il Coordinatore prof. Dario Russo presiede e introduce l'assemblea. Verbalizza la prof. Anna Catania.

Il Coordinatore, dopo aver presentato i partecipanti, inizia la discussione prendendo in esame la sintesi dei risultati emersi da precedenti consultazioni, che evidenziano la soddisfazione delle aziende che ospitano i tirocinanti curriculari.

Il Coordinatore espone gli obiettivi formativi generali del Corso, la struttura del manifesto e gli sbocchi professionali. Il CdL mira alla formazione di un intellettuale tecnico in grado di operare sia nel settore della progettazione dei prodotti industriali, sia in quello della comunicazione per le imprese, gli enti pubblici, i beni culturali e ambientali. Obiettivo è la formazione di un atteggiamento progettuale sensibile ai processi innovativi e criticamente consapevole dell'importanza che un tecnico progettista, con queste caratteristiche, può assumere per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse del territorio.

Il profilo proposto rientra nell'ambito di esigenze di un mercato in forte espansione che richiede figure formate nei settori dello sviluppo del disegno industriale (product design, interior design e packaging), nei settori dello sviluppo di prodotti o servizi legati alla comunicazione e alle nuove tecnologie della comunicazione (graphic design, web design, design multimediale).



Gli sbocchi occupazionali interessati alle competenze acquisite dal laureato in Disegno Industriale si possono individuare, nel settore privato, in grandi aziende, piccole e medie imprese, studi professionali operanti nel campo del design e della comunicazione, agenzie di servizi operanti nei settori delle nuove tecnologie. Nel settore pubblico, potranno fruire delle competenze dei laureati triennali in disegno industriale amministrazioni regionali e comunali e altre strutture pubbliche che operano nel campo della valorizzazione e comunicazione delle risorse territoriali (agenzie turistiche, parchi naturalistici, enti fieristici). Previa valutazione del curriculum formativo, il laureato in Disegno Industriale può inoltre proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale.

Il Coordinatore propone alle parti consultate un confronto sulla programmazione didattica 2020-2023, soffermandosi a spiegare le modifiche più rilevanti che caratterizzano il nuovo manifesto del Corso di Laurea e che riguardano:

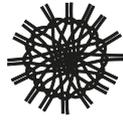
- un maggiore rafforzamento delle materie di area scientifica e tecnologica, Matematica, Calcolo di strutture, Disegno automatico, che sono passate da 6 cfu a 8 cfu, e con la trasformazione del corso di Disegno e rappresentazione informatica in laboratorio;
- la separazione in due corsi distinti delle materie di base Estetica e Semiotica nell'indirizzo di Design di Prodotto;
- lo sdoppiamento all'interno della stessa Classe di Laurea L-4 in due indirizzi: Design del Prodotto e Design dello Spazio.

Il coordinatore, prima di iniziare il confronto tra i partecipanti, evidenzia le modifiche più rilevanti delle quali si è discusso nel CdS, che riguardano il primo e il terzo anno, articolate in questo modo:

- L'inversione di Antropologia degli artefatti e Statistica per la ricerca sperimentale: Antropologia degli artefatti passa al primo anno e Statistica per la ricerca sperimentale al terzo.
- La definitiva separazione di Estetica e Semiotica, che guadagnano autonomia non solo nell'indirizzo di Design di Prodotto ma anche in quello di Design dello Spazio.
- L'inserimento di una materia ICAR/10, che andrebbe a caratterizzare l'indirizzo di Design dello Spazio, specularmente a Statistica per la ricerca sperimentale che sarebbe erogata unicamente nell'indirizzo di Design di Prodotto. Questa scelta contribuirebbe ad articolare e arricchire dunque i due indirizzi. Per quanto riguarda la materia ICAR/10 (di 6 cfu, come Statistica per la ricerca sperimentale), si ipotizza un insegnamento di "Progetto tecnico di componenti per il design dello spazio" (ICAR(10, 6 CFU), le cui caratteristiche possono essere sintetizzate come segue:

L'insegnamento - collocato al III anno del curriculum "Design dello spazio" del CdL in Disegno Industriale - intende fornire agli studenti abilità progettuali necessarie per il progetto di componenti tecnici per il design, attraverso due moduli didattici coordinati costituiti da lezioni frontali ed esercitazioni progettuali.

Nel modulo di lezioni frontali e in stretto riferimento al tema dell'esercitazione progettuale, si forniranno conoscenze teoriche (materiali - anche innovativi -, tecniche



costruttive e/o di assemblaggio a secco, esigenze/requisiti/prestazioni dello spazio e dei componenti e sub-componenti da progettare, riferimenti bibliografici) utili a svolgere poi – anche in eventuale coordinamento con altri insegnamenti del medesimo anno o in filiera formativa – un'esercitazione progettuale, singola o di gruppo, che possa permettere agli studenti di accostarsi al progetto tecnico di componenti e sub-componenti utilizzabili per il design dello spazio interno e esterno (dalle pareti integrate con arredi fissi, ai controsoffitti integrati con corpi illuminanti, agli arredi fissi per esterni, ecc., alla scala di rappresentazione più adeguata all'elaborazione di un progetto esecutivo).

Le principali considerazioni emerse dal confronto sono state le seguenti:

I partecipanti hanno accolto positivamente le modifiche apportate all'Ordinamento sia per la possibilità di dare agli studenti nuove opportunità professionali nell'ambito dell'interior design e dell'architettura degli interni sia per l'ulteriore possibilità che hanno di proseguire gli studi in ambito architettonico.

Inoltre, le parti sociali nel ribadire l'importanza della multidisciplinarietà, che è uno dei punti di forza del Corso di studio, evidenziano la necessità:

- di un rapporto costante con le aziende per trasmettere il loro know-how e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;
- della comunicazione per una adeguata promozione del prodotto e per raccontare e valorizzare in modo strategico le aziende;
- di dare maggiore risalto alle peculiarità del territorio siciliano, cercando di trasmettere agli studenti l'opportunità di investire le loro competenze nel territorio e, a tale riguardo, di rafforzare la conoscenza dei contesti applicativi (consorzi, distretti, attività artigianali, associazioni territoriali ecc.) e delle opportunità attraverso un approccio di self-empowerment;
- di implementare le attività seminariali e gli incontri con esponenti del mondo aziendale.

Evidenziano altresì la mancanza di un approccio pratico e propongono di colmare questa mancanza dedicando più spazio al tirocinio curriculare, suggerendo di istituirlo dal primo o almeno dal secondo anno.

L'incontro si chiude alle ore 18.00.

Prof. Anna Catania

Prof. Dario Russo